

OSSERVAZIONI AL DDL 322

- Ringraziando il Presidente e i componenti la VII Commissione del Senato per la cortese attenzione e considerazione, dopo aver in più occasioni condiviso con la Commissione stessa e con il Relatore molta parte dei contenuti del ddl, **esprimiamo un giudizio generalmente positivo**,

➤ **NELL' EVIDENZIARE E RIBADIRE CHE**

- **la situazione dei Conservatori non statali rende sempre più necessario che il provvedimento sia approvato con estrema urgenza per garantire la statizzazione entro l'inizio dell'anno accademico 2017-2018.**
 - ❖ *La gravissima situazione di Taranto, per portare un esempio di viva attualità, può trovare una soluzione temporanea da parte della Regione Puglia a condizione che venga approvato entro l'anno il ddl. Lo stesso dicasi per Terni, privo del contributo comunale e dell'uso dell'immobile, per la fine temporale della convenzione finora in atto, per Ribera (AG), Catania e Livorno, dove il contributo precedentemente erogato dalle Provincie è stato annullato.*
 - ❖ *Ma anche per tutti gli altri Istituti ex-Pareggiati si stanno profilando situazioni simili: molti Sindaci hanno affermato in sede Anci di non essere più in grado di inserire nei propri bilanci contributi per gli importi fino ad oggi faticosamente garantiti.*
- **un ritardo nei tempi di approvazione del processo di statizzazione comporterà di conseguenza non un riordino del sistema ma un "ridimensionamento" casuale, a prescindere da parametri e livelli di qualità formativa, penalizzando giovani di talento e territori.**

AUSPICHIAMO PERCIÒ CON FORZA CHE

la Commissione possa operare in sede legislativa , in considerazione

- sia dell'urgenza evidenziata,
- che della valenza della statizzazione quale **indispensabile punto di partenza** per il riordino del sistema AFAM e la conseguente discussione e approvazione dei rimanenti articoli

ENTRANDO NEL MERITO :

L'art.1

Per modalità e tempi di realizzazione della statizzazione risponde in maniera adeguata alle esigenze manifestate sia dai Conservatori non statali, che dagli statali, in particolare con la precisazione della *somma* degli organici.

- *Sarebbe però opportuno evidenziare che, in sede di convenzione con il MIUR, siano da considerare, non solo o non tanto gli organici presenti alla data della pubblicazione della Legge, ma le piante organiche originarie (Docenti e ATA) che fungeranno da reale parametro dimensionale dell'istituto, per non perdere, a grave scapito dell'offerta formativa, quelle cattedre a suo tempo forzatamente congelate per la mancanza di opportune coperture finanziarie.*

L'art. 2

Premesso che

- l'unione pedissequa di istituzioni differenti tra di loro per contenuti e procedure didattiche, quali Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica, Isia, Accademie di Danza, su ambiti regionali, non ha i presupposti per una reale capacità di programmazione ed integrazione tra le varie proposte formative;
- l'unione in ambiti più ristretti e omogenei territorialmente e/o per funzioni, a nostro avviso risulterebbe più conforme con il punto a) del 1° comma dell'art.1".....**salvaguardandone l'identità e il ruolo nel territorio**", nel mantenere in vita tutti gli Istituti - Statali ed ex-Pareggiati – garantendo contestualmente **il mantenimento della loro identità culturale e sociale, anche attraverso un rapporto con il territorio** ,

CI VEDE PERPLESSI

- **sia sulla figura del Direttore del Politecnico,**
 - *la figura del Direttore rappresenta, per compiti e modalità di individuazione nel ddl, un ibrido fra il Rettore e il Direttore dei Musei statali e prefigura competenze difficili da individuare, seppur tra affermati artisti, per la contemporanea esigenza di competenze sia di carattere didattico che gestionale, in considerazione della autonomia prevista dal ddl*
- **sia sulla prospettiva di "indicazione" del Direttore del Politecnico delle Arti secondo le modalità del ddl**
 - *di fatto l'autonomia può essere mortificata se i Consigli Accademici, con componenti aventi sensibilità differenti, debbono indicare, o meglio scegliere, un soggetto all'interno di un elenco definito da un comitato di selezione, lasciato nella sua composizione alla piena discrezionalità del Ministro. A nostro avviso, invece, il Direttore dovrebbe essere scelto dal Consiglio Accademico, in base a un elenco di personalità nel campo Accademico, selezionate dal CNAM, su bando internazionale emesso dal MIUR, riaffermando peraltro il ruolo più ampiamente rappresentativo del CNAM. Tale nomina sarà successivamente sottoposta alla ratifica del Ministro.*
- **sul conseguente notevole affievolimento del rapporto con il territorio, evidenziato dagli organi della governance proposti nel ddl**
 - *un tema che probabilmente vede più sensibili gli attuali conservatori di musica non statali ex pareggiati, il cui rapporto con le Istituzioni e gli Enti pubblici e privati del territorio, era ed è indispensabile alla loro stessa sopravvivenza. Presidente e membri del CdA sono infatti quasi sempre scelti in base a una caratteristica di forte appartenenza e rappresentatività in ambito territoriale. L'assenza di una figura, all'interno del CdA del Politecnico avente le funzioni che oggi sono svolte dal Presidente, priverebbe l'istituzione di un forte legame con la realtà istituzionale, culturale e sociale con la quale gli istituti è opportuno che interagiscano;*
 - *si chiede agli enti locali di garantire la sede, le spese di funzionamento , ecc, pur non prevedendo il loro coinvolgimento nelle scelte decisionali.*

- *altresì mal si adatta una tale governance alla reale organizzazione di alcune strutture, spesso collocate in ambiti regionali estremamente vasti con scarsa modalità di collegamento con l'eventuale sede centrale del Politecnico delle Arti.*
- **sulla mancanza di garanzia rispetto alla programmazione dei singoli Istituti**
- *In presenza di un Bilancio unico e di un CdA a livello di Politecnico, con un'unica rappresentanza di docenti e studenti (e quindi o di Conservatorio o di Accademia), ogni singolo Istituto deve essere almeno riconosciuto come "centro di spesa" operante in autonomia, per garantire la programmazione e la gestione sul territorio e per stimolare la stessa raccolta di fondi, ovviamente in armonia con gli indirizzi stabiliti in ambito di Politecnico. Il tutto nell'interesse degli allievi, della loro formazione e preparazione professionale, anche attraverso la produzione.*

Pertanto per l'articolo 2,

AUSPICHIAMO CHE

pur dando il testo principi e indicazioni molto dettagliati, si apra la prospettiva di un opportuno intervento sui contenuti dei provvedimenti conseguenti, per un confronto a largo raggio con tutte le componenti il mondo della Formazione Musicale: da quella propedeutica a quella accademica, da quella discente a quella docente, da quella sindacale a quella amministrativa e con le componenti le realtà istituzionali delle Regioni e dei Comuni specie sui temi:

- riguardanti la distribuzione territoriale e la conseguente configurazione dei Politecnici
- e il nuovo impianto ordinamentale.

L'art. 3 affronta il problema del precariato solo in parte ed il giudizio non può che essere conseguente a ciò che sarà scritto sull'imminente Decreto ministeriale sul Reclutamento, che è ad esso strettamente connesso.

Grati per attenzione.

Per IL COORDINAMENTO ISSM EX PAREGGIATI, sentita l'Assemblea,

Claudio Pelis – Referente

Anna Carli

Andrea Falzone